



Segreteria Nazionale
Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 07 DICEMBRE 2017

Oggetto: Riaperta la pagina web “Caccia allo sbirro”, il Coisp: “Chiudere immediatamente il portale, identificare e perseguire subito questi criminali. Non sottovalutare rischi gravissimi per la vita dei colleghi”

“Non una bravata, non una banale farneticazione di qualche sciroccato. Le minacce che continuano a imperversare sul web contro gli appartenenti alle Forze dell’Ordine sono una cosa seria non possono essere sottovalutate, perché rappresentano un rischio grave e serio per la vita dei colleghi. E quanto si fa contro questi fenomeni non è abbastanza, se a distanza di pochi mesi torna come nulla fosse a comparire un portale finalizzato a ‘dare la caccia agli sbirri’. Bisogna chiuderlo immediatamente, e identificare subito i criminali che si nascondono dietro questa iniziativa per perseguirli severamente”.

Chiara e ferma la richiesta di **Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, dopo la notizia della riapertura della pagina web “Caccia allo sbirro”, la stessa già oscurata qualche mese fa dalla Polizia Postale, per rilanciare messaggi e propositi violenti contro poliziotti. Minacce esplicite rivolte ai rappresentanti delle Forze dell’Ordine: un vero e proprio schedario che si propone di individuare, identificare e rintracciare uomini e donne in divisa per “mettere alla gogna gli agenti che imperversano contro le masse popolari”. Tra gli “sbirri che difendono i fasci”, questo si legge sulla pagina, vengono indicati poliziotti con nome e cognome, alla ricerca di ulteriori informazioni su di loro. L’obiettivo è chiaro: si chiede a chiunque abbia notizie sulla vita privata, sui luoghi che frequenta e persino sull’indirizzo privato dell’abitazione di indicare informazioni utili ad identificare l’obiettivo. Nella schermata si legge infatti di indicare “Corpo, unità, grado” del poliziotto, ed ancora la “zona operativa di competenza” e persino “l’abitazione in cui risiede attualmente”.

“Abbiamo raccolto troppo sangue versato da appartenenti alle Forze dell’Ordine nella storia per prendere alla leggera fenomeni striscianti come questo – conclude Pianese -. Ci aspettiamo il massimo impegno e la massima attenzione contro questa vergognosa e criminale attività. Perché gli sforzi in difesa dell’incolumità dei poliziotti e delle loro famiglie non possono che essere pari ai sacrifici che essi compiono ogni giorno per il Paese”.

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione